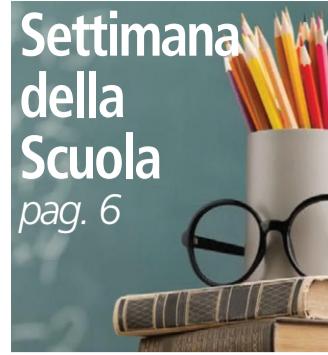


19038
9 772037 118003



Corsa Matteotti, 11 • 10121 Torino • tel. 011 5613501

info@odpt.it • www.odpt.it



Settimana della Scuola
pag. 6

La Voce e il Tempo
via Val della Torre, 3
10149 Torino
tel. 011 51.56.391/392
redazione@vocetempo.it

Sped. in A.P.-D.L. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1, CB-NO/Torino.



La guerra di Erdogan
Gramaglia pag. 10



L'autunno caldo 1969
Bonatti pag. 14

La Voce del Popolo

LA VOCE E IL TEMPO

Settimanale - Anno 74 - n. 38

1,50 €

www.vocetempo.it

Domenica, 20 ottobre 2019



L'annuncio di Nosiglia alle due Diocesi

Pubblichiamo il messaggio che l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia ha inviato alla Chiesa torinese il 12 ottobre per annunciare il nuovo incarico alla guida della Diocesi di Susa.

Carissimi,
desidero informarvi che il Santo Padre, in seguito alle dimissioni per raggiunti limiti di età del vescovo di Susa, mons. Alfonso Badini Confalonieri, mi ha nominato Amministratore apostolico, con tutte le facoltà del vescovo diocesano, di questa diocesi. È un ministero che svolgerò in questi prossimi anni, in cui il Papa mi ha chiesto di

«Cesare

Vescovo, padre e amico

Continua a pag. 2



Un solo Vescovo per Susa e per Torino

Storico passo – Il Papa ha affidato all'Arcivescovo di Torino anche la Diocesi confinante: non ci sarà accorpamento, le due Chiese resteranno autonome. Pag. 2

PER UN SOLO GIORNO – INIZIATIVA STRAORDINARIA DI «SINDO HALF MARATHON»

Riaperta la scala della Sindone

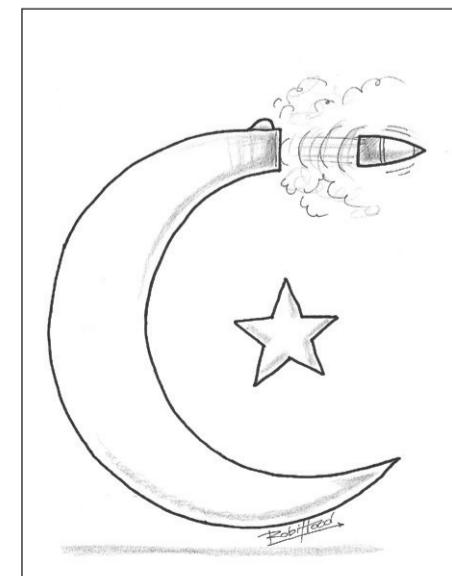
Per la prima volta dopo la conclusione dei restauri nella Cappella della Sindone le scale che salgono dal Duomo alla Cappella sono state riaperte al pubblico domenica 18 ottobre, solo per un giorno, in occasione della marcia non competitiva «Sindo Half Marathon». Centinaia i partecipanti alla manifestazione organizzata dall'Associazione Iride con il Centro Culturale Diocesano di Susa.



(foto Bussio)

Web

www.vocetempo.it



INFORMAZIONE A TORINO

La Stampa coinvolta nella guerra De Benedetti

Nel gruppo editoriale L'Espresso – la Repubblica, che controlla anche il quotidiano torinese per eccellenza, La Stampa, è scoppiata la guerra tra l'ing. Carlo De Benedetti (85 anni), già numero uno in Fiat e Olivetti, e i tre figli Rodolfo, Edoardo, Marco: nel 2012 l'«Ingegnere» aveva ceduto la proprietà della corazzata editoriale ai figli (gratuitamente); ora, con una mossa a sorpresa, ha chiesto di ricomprare l'azienda, muovendo critiche durissime ai figli, accusati di una gestione disastrosa, perché incompetenti e non innamorati dell'editoria stampata e on-line (hanno anche cercato recentemente di vendere il gruppo).

Mario BERARDI

Continua a pag. 6

Pupi Avati racconta l'Italia

Scotton pag. 17

VALLETTE

Inaugurata una casa per famiglie dei detenuti

«La vita di Silvana è stato un percorso verso periferie sempre più estreme: prima gli immigrati e i lavoratori dal Sud; poi i cosiddetti 'emarginati' della Falchera all'estremo nord di Torino; poi i più emarginati e periferici della società, i reclusi». Così con Giuseppe Sibona, già parroco

Marina LOMUNNO

Continua a pag. 22

Gli incontri dell'Arcivescovo

■ SABATO 19

Alle 10, in Cattedrale, presiede la Messa di ordinazione diaconale. Alle 15.30, al Lorusso e Cutugno presiede la Messa e amministra le Cresime. Alle 20.45, al Santo Volto, presiede la Veglia Missionaria.

■ DOMENICA 20

Alle 10 a Polonghera, celebra la Messa e amministra le Cresime. Alle 16, alla Consolata, celebra la Messa per la Settimana della Scuola.

■ LUNEDÌ 21

In mattinata, a Valdocco, partecipa alla Settimana della Scuola. Alle 15.30 incontra i preti delle Up 40 e 41 e alle 21 i membri dei consigli pastorali e degli organi di formazione.

■ MARTEDÌ 22

Alle 10, in Facoltà Teologica, per il XX anniversario del Ciclo di Specializzazione in Teologia Morale, apre la mattinata di studio. Alle 16, nella chiesa della Pontificia Università Salesiana in Torino, presiede la Messa di inizio anno delle Facoltà teologiche.

■ MERCOLEDÌ 23

In mattinata, al Santo Volto partecipa alla Settimana della Scuola. Alle 15.30 incontra i sacerdoti delle Up 42, 43 e 44 e alle 21 i membri dei consigli pastorali e degli organi di formazione.

■ GIOVEDÌ 24

Alle 9.30, al Santo Volto partecipa alla Settimana della Scuola. Alle 12.15, a Susa incontra volontari e ospiti di Mensa Amica. Alle 14.30 incontra il personale e visita i malati dell'Ospedale di Susa. Alle 20.45 incontra i giovani della Diocesi di Susa.

■ VENERDÌ 25

Alle 9.15, al Santo Volto, partecipa alla Settimana della Scuola. Alle 16.45, al Collegio san Giuseppe di Torino, in occasione della Settimana della Scuola incontra docenti e dirigenti scolastici. Alle 18 a Valdocco, incontra i partecipanti al Convegno Meic.

■ SABATO 26

Alle 8.30, presso il salone della parrocchia S. Barnaba in Torino, apre il Convegno sull'assistenza religiosa negli ospedali. Alle 16 e alle 18 nelle parrocchie di San Giorgio Martire e S. Giacomo Apostolo in Chieri celebra la Messa e amministra le Cresime.

■ DOMENICA 27

Alle 15.30 in Cattedrale a Susa presiede la Messa di inizio ministero di Amministratore Apostolico.

Notizie Pastorali

Consiglio Pastorale Diocesano

L'Arcivescovo ha nominato membro del Consiglio Pastorale Diocesano il **sig. Salvatore BARBERA**, che sostituisce la sig.ra Mariella CORTI, dimissionaria.

Rinuncia di parroco

Con decorrenza dal 1° novembre 2019, l'Arcivescovo ha accolto la rinuncia all'ufficio di parroco presentata da **don Enzo CASETTA** alla parrocchia *Immacolata Concezione e S. Donato* in Torino.

Termine di ufficio assistente religioso

Don Nazaire KOSSOU ha terminato l'ufficio di assistente religioso presso l'*ASL TO5 – Presidio Santa Croce* in Moncalieri.

Trasferimento di parroco

Con decorrenza dal 1° novembre 2019 **don Luca PACIFICO** è trasferito come parroco dalla parrocchia *Madonna del Pilone* in Torino alla parrocchia *Immacolata Concezione e S. Donato* in Torino.

Nomine

- di amministratore parrocchiale

Don Davide PAVANELLO è nominato amministratore parrocchiale della parrocchia *Immacolata Concezione e S. Donato* in Torino.

- di vicario parrocchiale

Don Cristian Fredy PANTOJA ASENCIOS è nominato vicario parrocchiale nella parrocchia *Santi Cosma e Damiano* in Borgaro T.se.

- di assistenti religiosi

Sono stati nominati assistenti religiosi:

don Filippo RAIMONDI presso l'*ASL TO5 – Presidio Santa Croce* in Moncalieri;

don Ihor HOLYNSKYY presso l'*AOU San Luigi Gonzaga* in Orbassano, trasferendolo dall'Azienda Ospedaliera Città della salute e della scienza in Torino;

don Florin PISTIEAN presso l'Azienda Ospedaliera Città della salute e della scienza in Torino;

il diacon Francisc Benedic presso la RSA "Massimo D'Azeleglio" in Torino;

suor Marinora – Eleonora ACCASTELLO, della Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo, presso l'Azienda Ospedaliera Città della salute e della scienza in Torino;

suor Jyostna GONTHUPULUGU, dell'Associazione Maria Madre della Chiesa, presso la RSA "Madama Cristina" in Torino.

STORICO ANNUNCIO – IL PAPA HA AFFIDATO ALL'ARCIVESCOVO NOSIGLIA ANCHE LA DIOCESI CONFINA

Un solo ve per Susa e

Domenica 27 ottobre il solenne ingresso di mons. Nosiglia nella Cattedrale di Susa. Si apre una stagione nuova per le due Chiese confinanti, L'Arcivescovo ha chiesto che i torinesi siano partecipi e lo sostengano nella preghiera. Già queste pagine speciali de «La Voce e il Tempo» nascono in collaborazione con il settimanale diocesano «La Valsusa». Nostre interviste al Vescovo uscente mons. Badini Confalonieri e al sindaco di Susa Genovese



si tratta di un accorpamento, perché le due diocesi restano tali, ma di una unione di entrambe in persona episcopi (con lo stesso vescovo), come già accade da anni a Cuneo e Fossano. Nosiglia sarà Amministratore apostolico della Diocesi di Susa «con tutte le facoltà del vescovo diocesano». Il suo ingresso solenne nel Duomo di Susa è previsto domenica 27 ottobre alle 15.30, ma già giovedì 17 Nosiglia incontrerà il clero della sua nuova diocesi durante il ritiro mensile. Giovedì 24 pranzerà nella Mensa della Caritas diocesana, e visiterà i malati nell'ospedale, incontrerà i giovani.

Alberto RICCADONNA

L'annuncio di Nosiglia alle due Diocesi

■ Segue da pag. 1

continuare ad essere arcivescovo di Torino.

Il mio compito sarà quello di favorire un percorso di comune impegno pastorale delle due diocesi – di Torino e di Susa. In Piemonte, questa disposizione è la seconda, dopo le diocesi di Cuneo e di Fossano, che come sapete hanno già un solo vescovo. Tutto ciò fa parte di una scelta, relativa alle piccole diocesi, su cui Papa Francesco è più volte intervenuto nelle assemblee della Conferenza episcopale del nostro Paese. Non si tratta di un accordo, perché le due diocesi restano tali, ma di una unione di entrambe in persona episcopi (con lo stesso vescovo).

Questo nuovo incarico comporterà un supplemento di impegno pastorale rispetto a quello di Torino. Come sapete, ho terminato a giugno scorso le visite pastorali a tutte le parrocchie e realtà ecclesiastiche, che mi hanno impegnato quattro giorni la settimana e tutte le domeniche mattino: l'aver concluso mi lascia dunque un po' di tempo da dedicare alla diocesi di Susa, che dovrò conoscere



e accompagnare con assiduità, in modo che non si senta privata di un Pastore necessario in questa nuova situazione, che mi auguro possa arricchire entrambe le diocesi, facendole sentire attive protagoniste del cammino di comunione sinodale e di missionarietà, indispensabili alla loro crescita nella fede e nella carità. Nel dirvi queste cose, sento nascere in me tanta speranza, anche se so bene quante siano le difficoltà che giorno per giorno assillano sia la diocesi di Torino che quella di Susa sul piano spirituale e sociale, tante persone e famiglie, particolarmente in

L'annuncio
è stato
dato
da Nosiglia
in
conferenza
stampa
sabato
12 ottobre

questo tempo di difficoltà economiche e spirituali, che aggravano la precarietà del lavoro, le incertezze del futuro, le fatiche di molti per situazioni di malattia e disabilità dei loro congiunti. Eppure sono convinto che entrambe le diocesi, proprio per le loro radici cristiane così forti e tuttora vitali a cui attingono, possono guardare avanti con fiducia e contribuire al vero progresso anche sociale della gente, promuovendo quella stretta unità sinodale e missionaria, sia sul piano pastorale che sociale, a cui ci richiama con forza il Magistero pontificio.

Chiedo a tutti voi, fedeli della diocesi di Torino, di accogliere questa scelta del Santo Padre con la piena disponibilità a rendervi partecipi dell'impegno del vostro arcivescovo, offrendo l'apporto di sostegno e accoglienza fraterna verso una comunità diocesana che è chiamata a un periodo non certo facile, ma stimolante e che può arricchire entrambe le diocesi di un nuovo slancio di impegno comune per l'evangelizzazione del territorio. Le modalità di questo percorso le definiremo passo dopo passo, valorizzando e rispettando la gradualità necessaria che va posta in atto in queste circostanze. Vi chiedo inoltre una speciale preghiera per me e vi benedico di cuore.

* Cesare
Vescovo, padre e amico

scovo per Torino



Tre simboli della Valle



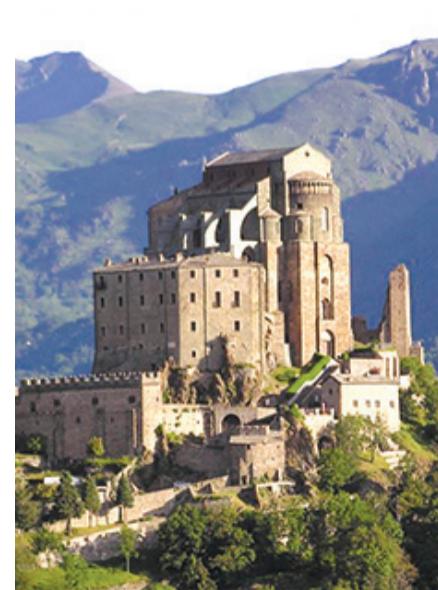
**Madonna
Rocciamelone**

La Madonna del Rocciamelone vigila sulla Valle di Susa dai 3.588 metri dell'omonima vetta. Fu realizzata nel 1899 grazie a una sottoscrizione di 130 mila bambini di tutt'Italia. Ai suoi piedi il santuario Santa Maria con bivacco da 15 posti letto.



**Abbazia
di Novalesa**

Nel 1973, dopo oltre un secolo di assenza, i monaci benedettini sono tornati ad abitare l'Abbazia di Novalesa in Val Cenischia, sopra l'abitato di Susa. È tornato in vita questo monastero medievale che custodisce affreschi dell'XI secolo d.C.



**Sacra
San Michele**

L'Abbazia di San Michele della Chiusa, nota come Sacra di San Michele, è il monumento simbolo del Piemonte, candidata al Patrimonio Unesco. Si erge dal X secolo in cima al Monte Pirchiriano, a strapiombo sull'ingresso della Valle Susa.

INTERVISTA DOPO L'ANNUNCIO

Il congedo di Badini Confalonieri dopo 19 anni di ministero

Le parrocchie della diocesi di Susa sono 61, ma le chiese, gli oratori e le cappelle sono centinaia, sorgono ovunque dal basso dei centri abitati su fino alle frazioni di montagna, agli alpeggi, alle vette alpine. Il numero dei preti è in diminuzione, il rischio di lasciar desiderare i luoghi di culto sta facendosi concreto «eppure - sorride mons. Alfonso Badini Confalonieri, vescovo uscente - fino ad ora siamo riusciti a custodire tutte le chiese e le cappelle che abbiamo ricevuto dalle generazioni che ci hanno preceduto, a ripararle ogni volta che è stato necessario, a conservarle come segno della presenza di Dio fra le nostre case, lungo i nostri sentieri».

Tante chiese, pochi preti...

Il numero dei preti è in calo anche nella nostra diocesi (siamo meno di 40), però è viva la fede delle gente. E la Valle dei Susa è un luogo di grande turismo, ogni week end accoglie decine di migliaia di villeggianti, molti in chiesa la domenica.

Torinesi?

Sì, la maggior parte dei villeggianti sale dalla zona di Torino.

Trovano le chiese aperte?

Abbiamo accoppiato varie parrocchie sotto un stesso parroco, cerchiamo di garantire il servizio liturgico ovunque. Qualche volta mi è capitato di fare un battuta ai preti di Torino: perché non salite in montagna anche voi? Troverete tanti vostri parrocchiani!

Qualcuno Le ha risposto?

Di rado, ma qualche volta sì. Intendiamoci: comprendo molto bene che non ci sia risposta alla mia battuta, Torino ha molte emergenze. Però qualche ragionamento sulla collaborazione fra la città e le valli di villeggiatura si potrebbe fare. Va detto che la Valle è già sede di svariate case alpine di associazioni ecclesiastiche torinesi.

Una emergenza che ha accomunato le Chiese di Susa e Torino, negli ultimi anni, è stata l'accoglienza ai profughi che passano il confine con la Francia in cerca di vita migliore.

La nostra Chiesa si è spesa molto ed è tuttora impegnata nel soccorso immediato, senza entrare nelle polemiche della politica. Abbiamo un prete incaricato di curare i migranti, abbiamo allestito a Uzio un centro di prima accoglienza che in alcune occasioni si è trovato a ospitare per la notte, da un momento all'altro, 30-40 persone. Dormono al caldo, cenano, il giorno dopo spesso ripartono. Per un certo periodo abbiamo avuto un centro analogo a Bardonecchia. Tutto reso possibile dal servizio di volontari. Abbiamo immaginato questo servizio della Chiesa locale come gesto silenzioso ma irrinunciabile.

Lei ha retto la Diocesi di Susa per 19 anni, un tempo lungo. Quali momenti le tornano alla mente per primi?

I ricordi sono innumerevoli, legati alle tante situazioni che la Diocesi ha affrontato in questo tempo di grandi incertezze, di crisi economica e culturale, di trasformazioni del territorio. Se guardo alla vita della Chiesa, due sono i momenti che porto nel cuore particolarmente. Il primo è il cammino che ho cercato di compiere con il clero, perché crescesse la dimensione fraterna e la gioia del ministero condiviso: tenevamo incontri mensili di riflessione, di studio e amicizia, con pranzo insieme.

Il secondo ricordo?

È la preparazione delle Cresime. Fin dal primo giorno, per 19 anni, ho cercato di incontrare tutti i ragazzi, tutti i genitori, tutti i padroni e le madrine. Insieme abbiamo preparato il sacramento che ci rende cristiani adulti. Mi è sembrato bello che il Vescovo partecipasse personalmente alla preparazione. Ora che mi volto indietro posso dire con gratitudine che, per questa strada, in tanti anni, ho avuto la fortuna di incontrare quasi tutti.

A.R.

GIORNI DI ATTESA – PARLANO LE ASSOCIAZIONI DELLA VALLE E IL MONDO DEL VOLONTARIATO

La Valle Susa prepara l'ingresso di Nosiglia

SUSA - Riavvolgiamo il nastro e torniamo a sabato 12 ottobre. Ore 12, Villa San Pietro, Assemblea Diocesana. È il vescovo mons. Badini Confalonieri a dare l'annuncio che «mons. Nosiglia sarà Amministratore apostolico della Diocesi di Susa». L'emozione attraversa i presenti, fra essi Angela Pangia, presidente diocesano dell'Azione Cattolica: «mons. Badini – ci dice a caldo – ha fatto davvero le cose in famiglia, come un padre che deve dire una cosa importante alla sua famiglia. Ho lavorato spesso al suo fianco. In questi anni ha fatto molto per far lavorare insieme movimenti e associazioni. Non sempre è stato capito e sostenuto in questo suo impegno».

E sulla novità di un Vescovo per due diocesi: «lavoriamo per Cristo e per la Chiesa, accettiamo la novità. Forse serviva una scossa ed è arrivata. Noi laici siamo chiamati ad agire e a essere protagonisti». Che cosa chiede l'Azione Cattolica a mons. Nosiglia? «Di ascoltare i bisogni della comunità, di sgravare i preti dagli adempimenti burocratici e dalle corse per dire 6-7 messe ogni domenica. Abbiamo bisogno di sacerdoti che abbiano più tempo per le persone, per ascoltarle, per sostenerle dal punto di vista spirituale». Michele Pellisero, respon-

sabile zonale dell'Agesci: «La notizia è stata una sorpresa anche se si respirava aria di cambiamento». E adesso che succederà? «Negli ultimi anni è iniziato un percorso di avvicinamento dei giovani alla vita della diocesi che pian piano sta portando frutti. Al nuovo Vescovo vorrei chiedere presenza sul territorio e confronto, anche se la gran-

dezza e la distanza delle due diocesi si Susa e Torino non aiuteranno».

Andrea Andolfatto, di Comunione e Liberazione, espri me due sentimenti: «Gratitudine verso mons. Badini e curiosità per la nuova guida di mons. Nosiglia. Siamo a un passo storico per la nostra Diocesi: il cambio di guida pastorale, pur nella continuità, ci offre l'opportunità di riflettere su ciò che siamo come comunità diocesana e su quello che è possibile costruire». Ma la Chiesa di Susa teme di essere penalizzata oppure il cambiamento sarà positivo? «Uscire dal campanile è un'opportunità: l'incontro con nuove realtà favorisce uno sguardo nuovo ed evita quello che Carron chiama il 'già saputo'. Restare confinati nei nostri ambienti impedisce la consapevolezza di ciò che si è».

Rosanna Bonaudo, Pastorale Sociale e del Lavoro: «Una diocesi piccola come Susa non poteva sperare di continuare a 'vivere in autonomia', quindi la notizia non ha stupito; certo affiancarsi a Torino significa camminare con un gigante, però i contatti non mancano». Cosa chiedere a mons. Nosiglia? «Intanto ringraziamo mons. Badini Confalonieri per aver sostenuto la Pastorale Sociale e del Lavoro, supportato

l'avvio al lavoro di persone in necessità. Visto quanto ha messo in campo Nosiglia a Torino, gli chiediamo di sostenere nello stesso modo la nostra azione in Valle di Susa».

Paolo Narcisi, medico torinese, responsabile di Rainbow For Africa, coordina l'assistenza ai migranti che da qualche anno tentano – a volte con esiti tragici – di varcare i confini per andare in Francia: «Conosco l'aspetto 'solidale' di mons. Nosiglia. Non dimentico quanto ha fatto per la migrante morta dopo aver dato alla luce un bimbo e per i barboni ospitati in Arcivescovado. Non punto quindi ad invitarlo sul binario dell'accoglienza su cui tanto si spende il Papa, ma lo esorto a utilizzare tutto il suo peso etico, morale e anche politico per convincere le coscienze di quanti, troppi, sono malati di un odio alimentato dalla paura e dall'ignoranza. Lo vorrei alleato come pastore di uomini per condurre un gregge disperso verso il dialogo, la conoscenza, la comprensione. Io posso curare i corpi, rinfrancare chi è disperato, ma il suo compito è più difficile: curare (anche tra i credenti) il rifiuto degli altri, curare le ferite del razzismo...».

Bruno ANDOLFATTO

La Valsusa



L'emerito Badini Confalonieri ha già ricevuto l'Arcivescovo nei giorni scorsi



DUE CHIESE, UN SOLO VESCOVO – ALTRE CINQUE NOMINE IN ITALIA NEL CORSO DEL 2019

Il metodo del Papa nelle piccole Diocesi

La più recente prassi di Papa Francesco in Italia è nominare Vescovi nelle Diocesi più grandi e Amministratori apostolici nelle più piccole. Mons. Nosiglia sarà appunto Arcivescovo di Torino e Amministratore di Susa. Nei primi dieci mesi del 2019 varie altre Diocesi italiane sono state affidate al pastore di una Diocesi vicina: Palestrina a Tivoli (19 febbraio), Alife-Caiazzo a Sessa Aurunca (30 aprile), Carpi a Modena-Nonantola (26 giugno), Lanusei a Nuoro (2 luglio), Fabriano-Matelica a Camerino-San Severino Marche (26 luglio), Susa a Torino (12 ottobre).

Le Diocesi in Italia sono sempre state troppo numerose rispetto agli altri Paesi del mondo: 272 nel 1863; 278 nel 1901; 349 nel 1973 (il massimo); 226 nel 1995. Fin dal 1929 i Patti Lateranensi sancirono che la Santa Sede e lo Stato italiano avrebbero proceduto «alla revisione delle Diocesi allo scopo di renderle possibilmente rispondenti alle provincie. La

riduzione sarà attuata via via che le diocesi si renderanno vacanti».

La Diocesi di Susa – Suffraganea di Torino, si estende su 1.062 chilometri quadrati; nel 2017 contava 73.400 battezzati su 79.843 abitanti in 61 parrocchie (9 vicarie). Fu eretta il 3 agosto 1772 da Papa Clemente XIV con territorio sottratto alle diocesi di Torino e di Saint-Jean di Maurienne (Francia), di cui faceva parte dall'anno 887. Il 20 luglio 1778, dopo 6 anni di sede vacante, venne nominato primo Vescovo di Susa il pinerolese Giuseppe Francesco Maria Ferraris. Vacante nuovamente dall'agosto 1800, la Diocesi fu soppressa da Napoleone, poi ripristinata da Pio VII nel 1817.

Il Vescovo Francesco Vincenzo Lombard (1824-1830) nel 1829 vi celebrò il primo Sinodo diocesano. Meritoria l'opera del Vescovo Edoardo Giuseppe Rosaz (1877-1903), fondatore delle Suore Francescane Missionarie e fondatore nel 1897 del giornale «Il Rocciamelone»,



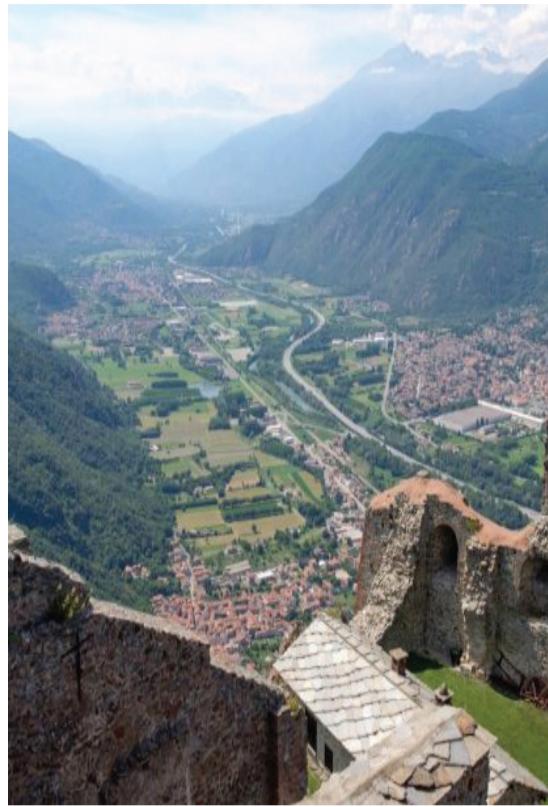
Già i Patti Lateranensi nel 1929 sancirono che i territori delle Diocesi fossero possibilmente uniformati alle Province

oggi divenuto «La Valsusa»: è stato beatificato nel 1991 da Giovanni Paolo II durante la sua visita a Susa e alla Sacra di San Michele.

I Vescovi del Novecento - Carlo Marozio (1903-1910) è stato il Vescovo del secondo

Sinodo diocesano; Giuseppe Castelli (1910-1921) celebrò il primo Congresso eucaristico; a Umberto Rossi (1921-1932) sono legati cinque Congressi eucaristici e l'avviamento dell'Azione Cattolica; Umberto Ugliengo (1932-1953) varò il terzo Sinodo diocesano, tre Congressi eucaristici e due Congressi mariani; Giuseppe Garneri (1954-1978), già parroco della Cattedrale di Torino, fondatore di Torino-Chiese e de «il nostro tempo», fece costruire il santuario della Madonna del Rocciamelone a Mompantero; Vittorio Bernardetto (1978-2000), giornalista eporediese, avviò il Museo d'Arte Sacra, il Centro culturale, l'Archivio storico con documenti dal 1029; Alfonso Badini Confalonieri (2000-2019) ha messo mano alla riorganizzazione delle parrocchie di fronte al calo delle vocazioni sacerdotali, ha dato impulso alle opere di carità negli anni della grande crisi economica e dell'emergenza migranti.

Pier Giuseppe ACCORNERO



Il Sindaco, «conservare l'identità della Valle»

Sindaco Piero Genovese, come ha accolto la notizia che la Diocesi di Susa sarà affidata allo stesso Vescovo di Torino? Una perdita o un'opportunità?

La notizia è giunta a Susa un po' come una bomba. Qualcosa era nell'aria: il vescovo uscente mons. Badini Confalonieri ha compiuto 75 anni, le dimissioni erano inevitabili. Si intuiva che ci potevano essere mutamenti, che c'era una riflessione in corso sul futuro della diocesi...

Per carattere non sono portato a recriminare e non ritengo opportuno invadere il campo della Chiesa in queste decisioni. Tuttavia questa Diocesi ha la sua storia, la sua identità che, peraltro, sconta la crisi delle vocazioni. I preti in valle di Susa sono chiamati a veri e propri tour de force domenicali per dire Messa in tanti luoghi e sembra manchi loro il tempo da dedicare all'ascolto delle persone. La scelta di un Vescovo per due diocesi può essere utile. Certo l'identità della Valle è un valore da mantenere ed è questo l'augurio che porgo a mons. Nosiglia e a tutti i fedeli valsusini.

Cosa chiede, come sindaco, a mons. Nosiglia?

Arriviamo da anni difficili, dal punto di vista sociale. C'è stata una crisi economica tremenda, con fabbriche e attività economiche che hanno chiuso i battenti e tanti posti di lavoro persi. La città e la sua valle sono cambiate, hanno perso abitanti. Chiedo a mons. Nosiglia di aiutarci a costruire un'alternativa, di incoraggiarci a costruire un nuovo sviluppo, umano, economico e sociale per questo territorio.

Dopo le divisioni sulla questione Tav, crede siano maturi i tempi per un percorso di riconciliazione in Valle di Susa?

La questione Tav non rientra nei nostri poteri decisionali. Piuttosto, noto che mons. Nosiglia è molto sensibile ai temi sociali. Spero che da lui arrivi un contributo, uno stimolo a confrontarci per immaginare il futuro della nostra comunità di fronte ai grandi cambiamenti in atto. È importante l'opera spirituale e sociale che svolge la Chiesa, l'azione sulla coscienza delle persone e la presenza in campo sociale.

Proposte concrete al Vescovo?

A Susa fino a qualche anno fa c'erano molti ordini religiosi: hanno lasciato alcuni edifici praticamente vuoti. Lo stesso vale per alcune strutture della Diocesi, non molto utilizzate. Potremmo dar vita a progetti per costruire spazi e opportunità per le persone e le famiglie in difficoltà, per l'accoglienza dei migranti e di chi ha bisogno. Noi siamo a disposizione per un'alleanza che metta in campo tutte le energie materiali e spirituali.

B.A.